

STUDIO PRIMO

“VENGA IL TUO REGNO”

L'importanza del Regno — Classi di uomini interessati ad esso —
Classi contrari ad esso, e perché— Prossimità del Regno — La Sua Gloria
Celeste — La sua istituzione attuale.

L'evento più importante della storia della Terra è l'istituzione del Regno di Dio tra gli uomini, nelle mani del nostro Signore Gesù e dei suoi coeredi scelti, i Vincitori del Vangelo della Chiesa. Questo grande evento, verso il quale, come è stato dimostrato nei precedenti volumi di *STUDI SULLE SCRITTURE*, tutte le promesse di Dio e le prefigurazioni messianiche pun-tano, vediamo ora essere non solo prossime, ma proprio su di noi. Nessuno di coloro che si mostra sveglio a questi fatti, e che correttamente o anche solo parzialmente li afferra, e il cui cuore è in piena sintonia con il grande disegno di Dio di tutte le età, e che vede la panacea di Dio per il peccato e la miseria e la morte per la creazione che geme e soffre eseguita attraverso questo Regno, può eventualmente provare altro se non che un avvincente interesse nell'avvenimento, il tempo e la modalità della sua istituzione.

Tutti coloro che confidano in modo implicito nell'adempimento della preghiera che nostro Signore stesso ci ha insegnato ad offrire — “Venga il tuo Regno, la Tua volontà sia fatta in terra, così come in Cielo”, — devono sentire il più vivace interesse per l'adempimento della loro richiesta, se hanno pregato dal cuore, — in spirito e verità.

Possiamo vedere che anche il mondo, se solo potesse realizzare il vero carattere di questo Regno, lo acclamerebbe subito, come in effetti farà alla fine, come la benedizione a lungo ricercata, che porterà i favori preziosi della Millenaria Età D'oro, così a lungo desiderata.

Ma una classe in generale, potrebbe dirsi contraria a questo governo di giustizia. Questa classe comprende tutti coloro che non amano la regola d'o-ro dell'amore, e che, invece di amare gli altri come se stessi, sono disposti a vedere gli altri schiacciati, oppressi e negati dei loro diritti e delle loro

Venga il Tuo Regno

ri-compense ragionevoli e dal conforto della fatica, in modo che essi possano lussuriare con stravaganza, “promiscuamente” (Giacomo 5:1-9), oltre ciò che il cuore possa desiderare o la ragione chiedere. Costoro sono afferrati all'attuale assetto della società con una presa mortale, e sembrano istintivamente temere il regno del Messia promesso. Con questi, il desiderio è padre del pensiero, che non arriverà mai a conclusione. Come disse Davide, “il loro intimo pensiero è che le loro case [famiglie] dureranno in eterno, le loro dimore di generazione in generazione; danno il nome alle loro [varie] terre. ... Questa loro condotta è una vera follia: eppure la loro posterità approva le loro parole.” Salmo 49:11, 13

Increduli o ignari delle molteplici testimonianze dei profeti su questo Regno — perché è sempre stato il tema di tutti loro: “Annunciato per bocca di tutti i suoi santi profeti dacché il mondo è iniziato” (Atti 3:21) — molti sembrano temere il Regno, e istintivamente percepirne la verità, sapendo che se Dio dovesse stabilire il suo Regno esso sarebbe poi governato con giusti-zia; e che se la giustizia fosse applicata, molti dei governanti della Terra cambierebbero certamente posizione rispetto ai loro sudditi, o, forse, sarebbero anche messi in prigione; e molti dei personaggi grandi e signorili e lusingati a motivo della loro ricchezza sarebbero così spogliati della loro gloria e dell'onore e della ricchezza che hanno mal acquistato, ed essere così infine visti nella loro vera luce, ovvero ignobile. Essi sono terrorizzati al solo pensiero, anche se non credono alla testimonianza, che “Non c'è nulla di coperto che non sarà rivelato, e di nascosto, che non sarà conosciuto.” (Matteo 10:26)

E insieme con questi ignobili — ingiusti economi della loro ricchezza e potere, del cui uso non si sono resi “saggi” come l'economista lodato per la sua prudenza nella parabola (Luca 16:1-9) — si trova una classe ancora più grande, senza i quali essi cadrebbero. Questa classe di grandi dimensioni, che forse non ha al momento, una congrua percentuale d'onore, d'ufficio, ricchezza e comodità; ha però la speranza, seppur marginale, di rotolarsi un giorno nel lusso, e diventare così anch'essi patroni invidiati della “mandria comune”. Questo sì che è ignobile: schiavi della vanità egoistica e giocattoli della fortuna volubile. E di questi, ahimè!, ci sono alcuni che portano pure il nome di Cristo, l'amico dei poveri, e che con le loro labbra chiedono solo il pane quotidiano, e pregano con solenne parodia, “Venga il tuo Regno”, mentre in ogni loro sguardo, comportamento e trattamento del loro prossi-

“Venga il Tuo Regno”

mo mostrano invece quanto amino l'attuale ingiusto dominio umano, e come, in un tripudio dell'ingiustizia, non accoglierebbero certo volentieri il veniente Regno di Cristo.

È strano che, in netto contrasto con l'atteggiamento di molti che si professano dei figli di Dio, non di rado troviamo alcuni “Socialisti” e altri, che rifiutano il “Clericalismo”, e con esso molto spesso anche la Bibbia, e tutta la fede in una religione rivelata, ma che in realtà colgono alcuni dei fondamentali principi di giustizia, riconoscendo la comune fratellanza dell'uomo, ecc., come alcuni dei loro scritti splendidamente dimostrano. Sembrano essere in attesa e in lotta per l'uguaglianza sociale e per le condizioni generalmente favorevoli ripetutamente promesse nelle Scritture come il risultato dell'istituzione del Regno di Cristo fra gli uomini, quando la volontà di Dio sarà fatta sulla terra. E tuttavia, poveri socialisti, sembra che spesso proprio la loro difesa dei valori liberali e d'uguaglianza è in gran parte la causa della loro povertà e dell'apprezzata mancanza dei comfort e dei vantaggi, piuttosto che il risultato del principio; perché, se che uno di essi eredita o acquisisce una grande ricchezza, è quasi sicuro che abbandonerà poi le sue teorie socialiste.

Con molta prudenza dovrebbero camminare quei santi che pregano, “Venga il tuo Regno, sia fatta la tua volontà sulla terra”, per timore che le loro preghiere non diventino semplici parodie o pura formalità, al quale il cuore e la vita non corrispondono. “Dalla tua bocca sarai giudicato”, rappresenta uno dei più penetranti e severi rimproveri che il Giudice pronuncerà nei confronti di alcuni che hanno dichiarato di essere suoi servi e che hanno desiderato il suo Regno di amore e di giustizia. Finché in loro dimorano i Suoi precetti, facciano con essi quadrare le loro azioni e parole tutti coloro che in tal modo pregano e credono nella venuta del suo regno di giustizia.

Coloro che hanno assimilato la forza delle lezioni dei volumi precedenti, capiranno oramai che il Regno di Dio non sarà una cosa esteriore, visibile, di splendore terreno, ma di potenza e gloria divina. Questo regno possiede già il potere esecutivo, anche se non ha ancora vinto e sostituito i regni di questo mondo, il cui contratto di locazione non è ancora scaduto. Perciò non è ancora entrato in pieno controllo del dominio terreno. Tuttavia la sua fondazione è in corso, come indicano i segni dei tempi, così come le profezie considerate nei precedenti volumi e altre che esamineremo in que-

Venga il Tuo Regno

sto volume.

Capitoli successivi presenteranno profezie contrassegnanti le varie fasi della preparazione della Chiesa nominale e del mondo per la venuta del Regno, e richiamanti l'attenzione su alcuni dei predetti cambiamenti epocali che avranno luogo durante il tempo della sua creazione — niente potrebbe essere più importante o più profondamente interessante per quei santi viventi, desiderosi della loro promessa congiunta eredità in questo Regno, che cercano di essere impegnati e collaborare con il Maestro, il capo-Mietitore e Re, nel lavoro ora previsto e in corso.